



Le mani di Maria

Il Cuore Immacolato di Maria

Quanto più saremo dell'Immacolata e assomiglieremo totalmente al suo Cuore Immacolato, tanto più ci avvicineremo all'amore di Dio (CK 229).



Tema del Mese: La Visitazione di Maria



La festa della Visitazione fu istituita nel 1389 dal papa Urbano VI e fissata al 2 luglio, giorno successivo a quello dell'antica ottava di Giovanni Battista. Dopo aver ricevuto l'angelico annuncio del suo concepimento verginale, accompagnato dalla notizia della maternità di Elisabetta, segno esplicito dell'onnipotenza di Dio, Maria partì da Nazareth per visitare l'anziana cugina e prestarle aiuto. L'evangelista Luca riferisce che la Vergine, dopo un viaggio tra le montagne, raggiunse "in fretta" una città della Giudea, identificata fin dall'antichità in Ain Karem, distante circa sette chilometri da Gerusalemme (oggi ne è un quartiere) e sul cui suolo sorgono una chiesa dedicata a san Giovanni Battista e un'altra alla Visitazione, quest'ultima

costruita sul luogo in cui secondo la tradizione abitava la famiglia di Zaccaria. Sappiamo che all'udire il saluto della Vergine, Elisabetta sentì esultare di gioia il bambino che portava in grembo, quel Giovanni Battista che avrebbe preparato la strada a Gesù, e - piena di Spirito Santo - chiamò a gran voce Maria "Madre del mio Signore" (Lc 1, 43). Elisabetta proclamò perciò la verità al centro dell'Incarnazione, quindi della storia della salvezza, riconoscendo allo stesso tempo sia il ruolo del Figlio custodito nel grembo di Maria, sia quello di colei che la grazia divina aveva eletto per Madre. Da qui il suo elogio alla cugina che era venuta a visitarla, un elogio divinamente ispirato che i cristiani ripetono da secoli ogni volta che recitano l'Ave Maria: *Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!* Nella Visitazione, il secondo mistero gaudioso del Rosario, Elisabetta riconosce dunque già Maria quale Madre dei redenti e modello di fede ("beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore"). Entrambe sono madri per grazia: la prima nonostante la sua sterilità, la seconda nonostante la sua verginità. La prima chiamata a dare alla luce il Precursore, la seconda il Redentore, alla cui opera salvifica coopererà in modo unico. Il brano di Luca ricorda pure che ogni onore alla Vergine rende gloria a Dio, al quale lei innalza immediatamente il suo inno di lode, il *Magnificat*, ricco di richiami all'Antico Testamento, in cui esalta l'Onnipotente dichiarandosi ancora una volta, dopo l'Annunciazione, sua serva. Indica ai fedeli la misericordia e giustizia di Dio e annuncia una profezia che la riguarda direttamente e che si compie da oltre duemila anni: (...) *D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

Il pensiero di Padre Kolbe

L'Immacolata desidera estendere all'umanità intera i frutti della Redenzione operata dal Figlio suo. L'unico suo desiderio è di innalzare il livello della nostra vita spirituale fino alle vette della santità. L'Immacolata non mira a realizzare direttamente, di persona, questi progetti di azione apostolica; piuttosto cerca di coinvolgere noi in questa attività (Cfr. SK 1220).



*M*aria è la prima missionaria: accoglie Gesù nel suo seno dopo l'annuncio dell'Angelo con il suo "Fiat" e poi subito lo dona agli uomini. Certo, nel Vangelo si trovano tanti passi che manifestano la funzione missionaria di Maria, ma basta pensare alla visita presso la cugina Elisabetta. Sembra quasi che la Vergine si muova sotto la spinta dello stesso verbo che ha sollecitato l'angelo Gabriele a portare a Nazareth il lieto annunzio: «Fu mandato». Troppo forte l'urto di quel verbo che scarica la sua forza su Maria. L'evangelista Luca aggiunge che Maria aveva "fretta" di raggiungere Elisabetta e di mettersi al suo servizio. Una fretta divina (non quella nostra, spesso di natura nevrotica), una fretta posta in lei dallo Spirito. Sant'Ambrogio scrive: *La grazia dello Spirito Santo non conosce ritardi*. Portando Cristo nel

grembo, è divenuta il primo ostensorio di Lui, ha inaugurato le processioni del Corpus Domini, ed è andata a portare annunci di liberazione ai parenti lontani. Come Gesù è la Via al Padre (Gv 14,6), la Chiesa ha sempre indicato Maria come la più perfetta discepola di Cristo (la prima vera "cristiana"), e quindi la via più sicura per andare a Lui e con Lui al Padre. Maria è la "Odigitria", cioè Colei che indica la strada per andare a Cristo. S. Massimiliano fa di questo concetto la base del suo pensiero teologico. Lui dice che Maria è la via più bella, più sicura e più breve per arrivare a Gesù. Come ha nutrito e allevato Gesù, così fa con noi per portarci nel Cuore di Gesù. Lei è l'Immacolata, la Piena di Grazia e ci dà questi suoi doni per renderci veri figli del Suo Figlio. Come nella visita ad Elisabetta, Lei ha fretta ed ansia di donarci Suo Figlio e noi dobbiamo solo essere disposti ad accogliere la Grazia. Il suo unico desiderio, come dice P. Kolbe, è di farci diventare santi.

La vita dei santi : S. Veronica Giuliani

*O*rsola Giuliani nasce il 27 dicembre del 1660 a Mercatello sul Metauro, nel ducato di Urbino, ultima di sette figlie, due delle quali morte in tenera età. La sua famiglia è una delle più agiate e stimate della società di quel tempo; il papà Francesco è alfiere della guarnigione pontificia, la mamma Benedetta è una donna di grande pietà, molto attenta all'educazione religiosa delle figlie. un'anima privilegiata fin dall'infanzia. davvero insolito; mentre sta avvicina un Bambino che le dice: "Io Questa apparizione la riempie di per ritrovare quel Bambino, ma Comunione, Orsola percepisce per la madre e le sorelle emanano al corre per la gioia, nella speranza di Il 28 aprile 1667, la mamma dolore, si trasferisce a Piacenza l'ambiente mondano della città poco Dopo una permanenza di quasi due Vado, ospitate da uno zio paterno e entrano nel monastero delle clarisse



il Salvatore la vuole tutta per sé, ma deve lottare molto per vincere la tenace opposizione del padre, affezionatissimo alla sua "bambina". Finalmente all'età di 17 anni, dopo una sofferta lotta, il 17 luglio del 1677, viene accettata dalle monache cappuccine del monastero di Città di Castello, luogo da lei espressamente scelto come il più idoneo per darsi alla ricerca di Dio nel ritiro, nella povertà, nell'austerità e nella penitenza.

Non c'è dubbio che la piccola Orsola è Verso i tre o quattro anni le capita un fatto cogliendo i fiori nell'orto di casa le si sono il vero fiore!" ma subito scompare. gioia tanto da farla correre per tutta la casa invano. Ancor prima di fare la Prima grazia straordinaria un soave profumo che ritorno dalla santa Messa. Come impazzita, poter al più presto ricevere anche lei Gesù. Benedetta muore. Il papà, distrutto dal portando con sé le sue cinque figlie, ma si adatta alle abitudini delle sorelle Giuliani. anni, riescono a rientrare a S. Angelo in le sorelle più grandi, una dopo l'altra, del paese. Anche Orsola è consapevole che

(Continua...)

Cosa dicono i Giovani : Esempi di santi sacerdoti:

San Leopoldo Mandic

*L'*amore di Gesù è un fuoco che viene alimentato con la legna del sacrificio e l'amore della Croce; se non viene nutrito così, si spegne. Così parlava del Nostro Salvatore Padre Leopoldo Mandic, un sacerdote cappuccino che spese la sua vita nel promuovere l'unione dei cristiani orientali separati con la Chiesa Cattolica. Martire ed esempio di cristianità, è stato canonizzato da Papa Giovanni Paolo II che così lo descrive durante l'omelia: *"Fu, nei suoi giorni, un servo eroico della riconciliazione e della penitenza. Se si volesse definirlo con una parola sola, come durante la sua vita facevano i suoi penitenti e confratelli, allora egli è il Confessore"*. File interminabili di penitenti attendevano il suo conforto divino ed è bello considerare come la maggior parte dei Sacerdoti Santi spendano tante energie nel sacramento della Confessione che, importante più di ogni altra cosa, è la pura preparazione al grande miracolo dell'Eucarestia, luce e salvezza del mondo. Nonostante la sua salute compromessa da diversi problemi, passava ore e ore in confessionale, pronto ad illuminare i cuori offuscati dalle prove della vita. Eccelleva per la sua dolcezza nel sostenere i penitenti, ma ancor di più per la sua sagacia. Ad una signora che in confessione parlava del marito dette una penitenza particolare: *Signora, dica tre ave Maria per i suoi peccati e un rosario per i peccati di suo marito*. Divenuto vecchio, continuò con il suo carisma ad avvicinare il popolo alla Verità, poiché *"La Verità non invecchia"*, ripeteva continuamente Padre Leopoldo. Un giorno un fedele gli chiese: *Come interpreta le parole del Signore: (...) Colui che vuol seguirmi, prenda tutti i giorni la sua croce? Significa che dobbiamo, per questo, fare penitenze straordinarie?* Con la sua umiltà rispose che non è necessario fare penitenze straordinarie, basta che sopportiamo con pazienza le tribolazioni ordinarie della nostra misera vita.



Cronache cristiane: I segni dei tempi (continua)

(...) *L'*a nostra generazione corre lo stesso rischio: di non riuscire a leggere i segni dei tempi, perché come i sacerdoti ai tempi di Gesù, anche oggi vogliamo inventare un dio fatto da noi. Infatti, una mentalità pseudo-ecumenica vuole farci credere in un Dio che dialoga con gli "dei" delle altre religioni, per cui andiamo anche a pregare nei loro Templi. Del resto Gesù non dice agli Apostoli che invierà lo Spirito Paraclito che insegnerà la Verità tutta intera? Se in Cristo c'è il tutto, perché cercare altrove ciò che già abbiamo? Nell'Antico Testamento il prostrarsi a un dio straniero attirava sul popolo santo l'ira di Dio e la rottura del patto tra Dio e il suo popolo. Il profeta Daniele aveva così scritto su gli ultimi tempi: *Delle forze mandate da lui si presenteranno e profaneranno il santuario, la fortezza, sopprimeranno il sacrificio continuo, e vi collocheranno l'abominazione, che cagiona la desolazione* (Dn 11,31). Oggi succede proprio questo, addirittura ci adeguiamo a mode protestanti e altro col decentrare o nascondere il tabernacolo, e usare le nostre chiese per banchetti o danze (non sono esagerazioni). Sull'avvento di questi tempi Papa Paolo VI disse: *Il fumo di satana è entrato nel Tempio di Dio. Che non siano questi i tempi di cui Gesù ha detto: "Quando il Figlio di Dio tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?"* E in un'altra frase: *Ciò che mi colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che all'interno del cattolicesimo sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico, all'interno del cattolicesimo diventi domani il più forte. Ma esso non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa cattolica. Basta che sussista un piccolo gregge, per quanto piccolo esso sia.* Anche San Giovanni Paolo II si è espresso su questo argomento. Poco prima di diventare Papa disse: *Noi siamo oggi di fronte al più grande combattimento che l'umanità abbia mai avuto. Penso che la comunità cristiana non l'abbia ancora compreso del tutto. Noi siamo oggi di fronte alla lotta finale tra Chiesa e anti-chiesa, Vangelo e anti-vangelo, Cristo e anticristo.* Non possiamo, quindi, essere superficiali nell'ascoltare queste parole così forti, questi avvertimenti fatti dai Papi della Chiesa Cattolica! Illuminati anche dalla Parola di Dio, cerchiamo, invece, di interpretare i tempi che viviamo.

Le Apparizioni della Vergine Maria nel mondo:

Stati Uniti

(...) **V**a nostra generazione corre lo stesso rischio: di non riuscire a leggere i segni dei tempi, perché come i sacerdoti ai tempi di Gesù, anche oggi vogliamo inventare un dio fatto da noi. Infatti, una mentalità pseudo-ecumenica vuole farci credere in un Dio che dialoga con gli "dei" delle altre religioni, per cui andiamo anche a pregare nei loro Templi. Del resto Gesù non dice agli Apostoli che invierà lo Spirito Paraclito che insegnerà la Verità tutta intera? Se in Cristo c'è il tutto, perché cercare altrove ciò che già abbiamo? Nell'Antico Testamento il prostrarsi a un dio straniero attirava sul popolo santo l'ira di Dio e la rottura del patto tra Dio e il suo popolo. Il profeta Daniele aveva così scritto su gli ultimi tempi: *Delle forze mandate da lui si presenteranno e profaneranno il santuario, la fortezza, sopprimeranno il sacrificio continuo, e vi collocheranno l'abominazione, che cagiona la desolazione* (Dn 11,31). Oggi succede proprio questo, addirittura ci adeguiamo a mode protestanti e altro col decentrare o nascondere il tabernacolo, e usare le nostre chiese per banchetti o danze (non sono esagerazioni). Sull'avvento di questi tempi Papa Paolo VI disse: *Il fumo di satana è entrato nel Tempio di Dio. Che non siano questi i tempi di cui Gesù ha detto: "Quando il Figlio di Dio tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?"* E in un'altra frase: *Ciò che mi colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che all'interno del cattolicesimo sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico, all'interno del cattolicesimo diventi domani il più forte. Ma esso non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa cattolica. Basta che sussista un piccolo gregge, per quanto piccolo esso sia.* Anche San Giovanni Paolo II si è espresso su questo argomento. Poco prima di diventare Papa disse: *Noi siamo oggi di fronte al più grande combattimento che l'umanità abbia mai avuto. Penso che la comunità cristiana non l'abbia ancora compreso del tutto. Noi siamo oggi di fronte alla lotta finale tra Chiesa e anti-chiesa, Vangelo e anti-vangelo, Cristo e anticristo.* Non possiamo, quindi, essere superficiali nell'ascoltare queste parole così forti, questi avvertimenti fatti dai Papi della Chiesa Cattolica! Illuminati anche dalla Parola di Dio, cerchiamo, invece, di interpretare i tempi che viviamo.



Benedetto XVI: da "Gesù di Nazareth"

"**T**utti conosciamo il pericolo di recitare formule abituali, mentre lo spirito è altrove. Raggiungiamo il massimo grado di attenzione quando chiediamo qualcosa a Dio spinti da un'intima pena o quando Lo ringraziamo con il cuore colmo di gioia per un bene ricevuto. La cosa più importante, al di là di tali situazioni momentanee, è però che la relazione con Dio sia presente sul fondo della nostra anima. Perché ciò accada, è necessario tener sempre desta questa relazione e ricondurvi in continuazione gli avvenimenti quotidiani. Pregheremo tanto meglio quanto più nel profondo della nostra anima è presente l'orientamento verso Dio. Quanto più esso diventa la base portante di tutta la nostra esistenza, tanto più saremo uomini di pace. Tanto più saremo in grado di sopportare il dolore, di capire gli altri e di aprirci a loro. Questo orientamento che segna totalmente la nostra coscienza, la silenziosa presenza di Dio sul fondo del nostro pensare, meditare ed essere, noi lo chiamiamo "preghiera continua". Ed è anche questo, in fondo, che intendiamo quando parliamo di "amore di Dio"; allo stesso tempo è la condizione più intima e la forza trainante dell'amore del prossimo. Questa autentica preghiera, il silente, interiore stare con Dio ha bisogno di nutrimento, ed è questo che serve la preghiera concreta con parole, immaginazioni o pensieri. Quanto più Dio è presente in noi, tanto più potremo davvero stare presso di Lui nelle preghiere orali. Ma vale anche il contrario: la preghiera attiva realizza e approfondisce il nostro stare con Dio. Questa preghiera può e deve sgorgare soprattutto dal nostro cuore, dalle nostre pene, speranze, gioie, sofferenze, dalla vergogna per il peccato come dalla gratitudine per il bene ed essere così preghiera del tutto personale".

Sante Messe Festivi: ore 10,00 – 18,00 Feriali 18:30
1 Sabato di ogni Mese: ADORAZIONE EUCARISTICA ore 21:00

Ogni 2ª Domenica del mese
"Un Pomeriggio al Mirto"
dalle 15:00

Ogni Mercoledì
alle 15:00
**"Recita S. Rosario sull'luogo
dell'apparizione"**

Diocesi di Sessa Aurunca

Beata Vergine del Mirteto

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca (Ce)

info: Sig^{ra} **Folco Valentina** - 333 570 4624

Face-book **La Vergine del Mirteto**